

Il TTIP nel piatto ?



agricoltura, ambiente, BIO, cibo, commercio, consumatori, ecologia, **diritti**, **GAS**, **grano**, farine, formaggio, latte, mercato, mais, mangimi, mele, **multinazionali**, normative, **OGM**, pane, pomodori, piccoli produttori, **soya**, **TTIP**, trattato, **Unione Europea**, **USA**, **vino**, zucchine

Il trattato di libero scambio fra Stati Uniti ed Europa, o TTIP, si propone di costruire la piú vasta zona commerciale del pianeta, armonizzando le normative sul commercio. Si tratta di aprire al commercio settori come ambiente, agricoltura, salute, servizi pubblici essenziali, scardinando le legislazioni europee per uniformarle al modello statunitense, che garantisce le multinazionali a scapito dei cittadini.

Il TTIP é un'autostrada aperta per OGM, industrializzazione e concentrazione dell'agricoltura, deroghe ai principi di precauzione e ai controlli.

Il modello agricolo industriale USA si basa su una concentrazione massiccia di risorse nelle mani di poche aziende dominanti. Il modello europeo é per ora ancora basato su una integrazione dell'agricoltura nei territori e sempre piú si muove, dal basso, per promuovere piccoli produttori e stringere legami fra produttori e consumatori.

Cosa puó succedere se il TTIP verrà approvato dal Parlamento Europeo?

- Lo smantellamento delle normative che ancora bloccano la produzione di cibo OGM e l'introduzione graduale e trasversale del cibo ricombinato
- L'arrivo di giganti dell'industria agroalimentare USA e l'ermaginazione dei piccoli produttori, bloccando i finanziamenti, aumentando le tasse e ostacolando l'accesso al mercato
- L'attacco alle produzioni geografiche protette e alla produzione di cibo organico e di qualità, nonostante il settore sia in crescita e promuova l'occupazione
- L'industrializzazione del settore BIO, che solo in Italia coinvolge oltre 7 milioni di cittadini fra consumatori e produttori, in contraddizione con le finalità della produzione biologico-organica e ecocompatibile, processo già in corso.
- La penalizzazione degli scambi diretti fra produttori e consumatori, i GAS e le iniziative del genere chilometro zero, cresciute enormemente in questi anni. Negli USA migliaia di produttori alternativi sono costantemente molestati o messi nell'impossibilità di vendere i propri prodotti a causa di norme e regolamenti vessatori.

Cosa si può fare?

Informarsi: al sito della Rete Italiano [Stop TTIP Italia](http://stop-ttip-italia.net) (<http://stop-ttip-italia.net>) si trovano materiali scaricabili, documenti e calendari delle iniziative e i link con i siti dei partecipanti alla campagna italiana.



Agire e far agire: scrivere al rappresentante italiano al commercio nella UE; contattare le amministrazioni locali e fare pressione per creare zone LIBERE dal TTIP; fare pressione su rappresentanti politici locali e nazionali perché prendano posizione contro il trattato. Esempi di lettere e petizioni sono disponibili online al sito della campagna NO TTIP.

Partecipare e creare: entrare a far parte delle coalizioni NO TTIP, partecipare alla campagna, creare materiali, sviluppare iniziative locali, inventare, cucinare, piantare, mangiare.



**IL TTIP ?
NON NEL NOSTRO PIATTO!**